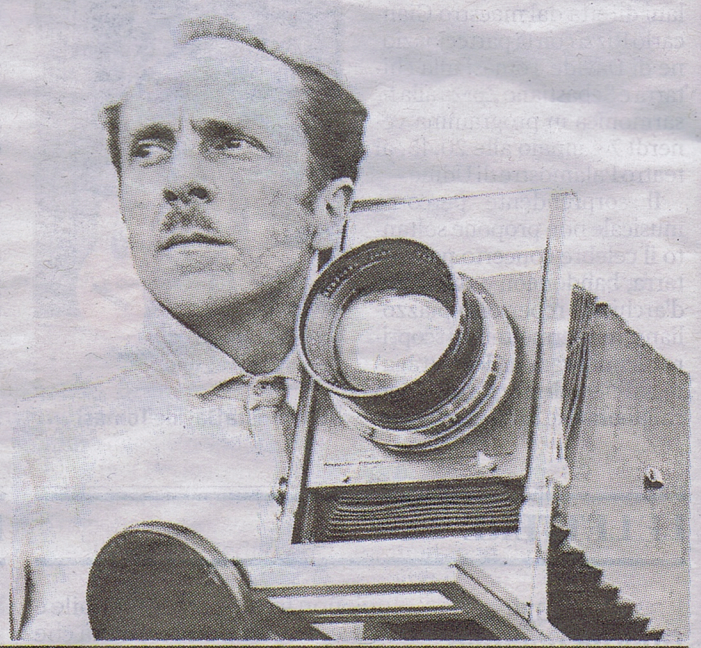
CULTURE

L'anniversario



Tina Modotti, in alto a sinistra, e sotto, nel suo film del 1920. Al centro, in alto, la copertina del fascicolo che sarà presentato a Gemona e a fianco il fotografo Edward Weston. Qui sopra l'artista nata Udine con Frida Kahlo

Ottant'anni fa moriva Tina Modotti Gemona la ricorda con il suo film

Venerdì al cinema Sociale con la presentazione di un fascicolo e la proiezione dell'opera restaurata

GIANFRANCO ELLERO

Venerdì 7 gennaio alle 18.30, nella sala del cinema Sociale di Gemona, sarà ricordata Tina Modotti nell'ottantesimo della morte, avvenuta nella notte fra il 5 e il 6 gennaio 1942 a Città del Messico.

Il programma della manifestazione prevede la presentazione di un fascicolo intitolato "Piccola antologia della critica", che sarà donato a tutti i presenti, e la proiezione del film "The Tiger's Coat".

Il fascicolo, stampato in proprio dal Modotti Point di Udine, introdotto da Giuseppe Bergamini e riccamente illustrato con immagini in piccolo formato, contiene i giudizi su Tina fotografa, espressi da artisti e intellettuali del suo tempo (Diego Rivera, David Alfaro Siqueiros, Carleton Beals...) e in seguito da studiosi della fotografia (Beaumont Newhall, Amy Conger, Sarah M. Lowe, Lucien Clergue, Giuliana Scimè, Pino Bertelli). Si tratta della prima pubblicazione dedicata soltanto all'arte che ha dato a Tina una fama planetaria, e non mancheranno le sorprese per "i non addetti ai lavori".

In primo piano il talento fotografico attraverso i giudizi dei grandi maestri

Si scoprirà, ad esempio, Edward Weston che nel 1924 scrive a un amico fotografo: «Tina ha creato un'immagine che vorrei aver firmato con il mio nome» e Giuliana Scimè che nel 1993 afferma: «Qui ribadisco la mia opinione, già espressa in numerosi scritti, che Weston divenne quello che fu grazie a Tina e non viceversa!». Insomma: l'alunna che supera il maestro.

La Cineteca del Friuli presenterà la nuova edizione in dvd del film "The Tiger's Coat", girato da Tina a Hollywood nel 1920: a nostro giudizio, il più importante documento portato alla luce dai ricercatori negli ultimi cinquant'anni, scoperto in America da Livio Jacob e dallo stesso annunciato sul Messaggero Veneto il 31 luglio 1989 con l'articolo "Ecco Tina a Hollywood".

Il film, unico superstite dei tre interpretati da Tina fra il 1920 e il 1922, non è importante sotto il profilo artistico, bensì sotto quello strettamente documentale: ci consente, infatti, di vedere l'artista, nata a Udine nell'agosto del 1896, viva e vitale a ventiquattro anni, e di capire perché, da semplice comprimaria, fosse capace di imporsi come protagonista, in forza della sua personalità.

Ecco qualche giudizio di allora: «In lei erano riassunti tutti gli elementi della seduzione femminile: era liscia, morbida, sinuosa e dolcemente pericolosa come una tigre la cui varietà di colori e di sfumature si ritrovava nei suoi occhi, nella sua pelle e nei suoi capelli».

Sullo schermo la pellicola girata nel 1920 a Hollywood

E sul film che sarà proiettato a Gemona si legge che «è attraversato da un'atmosfera esotica estremamente piacevole ed è dominato dalla presenza di Tina Modotti, un'artista italiana piena di talento».

Dell'unica pellicola sopravvissuta (o forse, speriamo, dell'unica finora scoperta e salvata) non fu conservato né il negativo né il positivo in 35 millimetri, ma soltanto una copia in formato ridotto, collezionata dalla Biblioteca del Congresso di Washington.

Da quella copia, didascalizzata in inglese perché il film è muto, la Cineteca del Friuli ricavò un'ulteriore copia in 16 millimetri, presentata a Udine nella sala del cinema Ferroviario il 25 aprile 1990 e a Gemona il 26 maggio dello stesso anno.

Verso la fine degli anni Novanta la Cineteca, in collaborazione con Cinemazero, curò un'edizione in cassetta musicata da Bruno Cesselli, sottotitolata in italiano.

Infine, l'anno scorso, prima di ristampare il film in dvd, nei suoi laboratori di restauro la Cineteca del Friuli ha ripulito e reso più brillanti le immagini, che potranno essere ammirate il prossimo 7 gennaio.

Ingresso nel rispetto delle norme anti-Covid. —

LA RASSEGNA

Da marzo sarà Genova a ospitare una mostra sull'artista udinese

Dal 26 marzo al 12 giugno 2022 anche Genova a ricorderà la figura di Tina Modotti e i suoi celebri scatti che compongono le collezioni dei più importanti musei del mondo. Una rassegna quella ospitata nella Loggia degli Abati nel palazzo Ducale del capoluogo ligure incentrata sulla scelta di libertà dell'artista friulana espressa attraverso la fotografia e l'impegno civile soprattutto in Messico, Paese che l'aveva accolta e di cui divenne un'icona. Durante la sua breve vita, insieme al compagno Vittorio Vidali, si impegnò in prima linea per un'umanità più libera e giusta, per portare soccorso alle vittime civili di conflitti come la Guerra di Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA